

Coca Cola apre all'accordo con i sindacati

► Spiraglio per evitare i 40 licenziamenti nel reparto Logistica

ORICOLA

Dopo mesi di gravi incertezze sul fronte occupazionale, ecco finalmente aprirsi uno spiraglio per una delle aziende più importanti del territorio provinciale. Dopo le dichiarazioni di chiusura a una qualsiasi rimodulazione della strategia in atto sullo stabilimento di Oricola, la Coca Cola Italia apre un possibile accordo sindacale. La svolta è avvenuta ieri mattina nel corso dell'incontro che la Fai Cisl e Uila Uil e la Rsu aziendale hanno avuto con i dirigenti dello stabilimento marsicano nella sede aquilana di Confindustria. «Abbiamo ribadito che la trattativa può essere fatta solo ed esclusivamente se si discute un piano finalizzato alla salvaguardia di occupazione, di integrazioni salariali e al rafforzamento dello stabilimento di Oricola», affermano Franco Pescara, segretario regionale della Fai Cisl e Leonardo Lipa della Uila-Uil. L'azienda si è detta disponibile a trovare risposte utili agli obiettivi sindacali, anche se ha precisato che se qualora non si trovasse la condivisione, procederà unilateralmente con l'applicazione della legge senza nessun piano sociale. Attualmente nello stabilimento di Oricola lavorano 150 persone di cui 40 del reparto logistico che al termine della procedura di mobilità che scadrà in se-

de sindacale, il 4 febbraio, rischiano di essere licenziate se non si dovesse arrivare a un accordo. La protesta dei lavoratori della Coca Cola era sbarcata anche a Roma. A dicembre, infatti, avevano manifestato ai piedi del Colosseo con il «No Coca Cola Day». Una giornata di astensione dal consumo di bottiglie americane per ribadire il proprio no al piano di riorganizzazione aziendale che la multinazionale Usa sta attuando in tutta Italia e che in questa fase colpisce i dipendenti abruzzesi. Oltre 40 i lavoratori che incrociarono le braccia e dall'Abruzzo si erano trasferiti nel cuore di Roma. «Dei sei stabilimenti Coca Cola presenti in Abruzzo ne è rimasto solo uno ed è quello di Oricola. È dunque ancora più inaccettabile - sostiene allora il segretario provinciale della Flaica Cub Roma, Giancarlo Desiderati - che ora nel mirino dei vertici aziendali, con una politica di tagli e esternalizzazioni, finisca anche questo impianto». «Continueremo a opporci fermamente all'ipotesi di far confluire i dipendenti della logistica in una cooperativa» aveva aggiunto Desiderati. Una scelta miope, secondo il sindacalista, «che contraddice non solo le promesse di potenziamento dell'unico stabilimento Coca Cola abruzzese, ma anche i risultati aziendali conseguiti in quest'ultimo anno (ben 30 milioni di litri prodotti in più rispetto alle previsioni)». Ora, come detto, si apre lo spiraglio di un accordo sindacale. I prossimi giorni, in tal senso, saranno caldissimi per capirne le reali prospettive.



Una delle manifestazioni dei lavoratori Coca Cola a Roma

La storia

Affitto in cambio del giardinaggio

SULMONA Come scopo sociale ha la protezione degli animali e dell'ambiente, ma lo scambio fatto con il Comune l'ha fatta specializzare in opere di giardinaggio: così l'Anpana (associazione nazionale protezione animali natura e ambiente) trasloca dalla sede del parco fluviale Daolio nei locali dell'Incoronata. In cambio dell'affidamento gratuito dello spazio, bollette incluse, l'associazione si è

impegnata a ripulire la zona dalla erbacce, a fare una recinzione e, visto che ormai «è del mestiere», ad eradicare e sfrondare per quanto possibile un albero che «spontaneamente» è cresciuto all'interno della biglietteria dello stadio Pallozzi. Secondo la giunta la presenza degli uomini in divisa sarà un deterrente per i vandali.

P.Iav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli alla sanità, si scatena la battaglia politica

AVEZZANO

I tagli e le incompiute all'ospedale di Avezzano, il trasferimento de facto del dottor Gianni Passalacqua hanno scatenato un putiferio di reazioni. Tra le quali quella del consigliere regionale Gino Milano che osserva tra le altre cose che «all'appuntamento delle elezioni politiche ricompaiono gli smemorati che sorpresi dei disastri sociali che hanno causato, nascondono la mano colpevole». Milano si riferisce a Walter Di Bastiano e Filomeno Babbo che «chiedono al presidente Chiodi e al direttore generale di realizzare una quarta unità operativa di radiodiagnostica nella Asl Avezzano-Sul-

mona-L'Aquila per evitare che il servizio nell'ospedale venga impoverito con la perdita di Passalacqua». Ma come, dice Gino Milano, ma il commissario alla Sanità Gianni Chiodi non è del suo stesso partito? «Basta con gli interventi propagandistici sui giornali di chi, - scrive Milano - all'interno della maggioranza di Governo regionale, si stupisce dei concorsi espletati a svantaggio dell'ospedale di Avezzano, dove il personale è ai minimi termini, con Oncologia dimezzata, neurologia che non aprirà più, cardiologia a rischio, maternità che smista in altre strutture i pazienti, macchinari non abbastanza potenti».

Pi.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dirigenti messi in mobilità reparti a rischio in ospedale

SULMONA

Da venerdì scorso l'ospedale di Sulmona ha perso ufficialmente due unità complesse: la delibera pubblicata ieri dalla Asl, prevede infatti la messa in mobilità dei due dirigenti dei dipartimenti di medicina legale, Ildo Polidoro, e di igiene, epidemiologia e sanità pubblica, Rossana Cassiani. Per Sulmona si tratta del primo passo verso lo smantellamento totale delle strutture: secondo la legge regionale, infatti, le due unità operative complesse sono diventate a partire dal primo gennaio scorso unità semplici a valenza dipartimentale, destinate anche queste ad essere soppresse con la scadenza dell'incarico dei due dirigen-

ti: rispettivamente nel novembre del 2015 (medicina legale) e nel marzo 2013 (igiene, epidemiologia e sanità pubblica). Entrambe le unità complesse saranno accorpate a quelle dell'Aquila, «con conseguente ridimensionamento del servizio stesso», si legge nella delibera, che ha comportato a partire dall'inizio di quest'anno «l'ecedenza dei dirigenti medici titolari dell'incarico», per cui è stato notificato alle altre aziende sanitarie regionali di «verificare la disponibilità al passaggio mediante mobilità di tutto o parte del personale dichiarato in ecedenza». Il piano era già scritto ed era stato gradualmente avviato dal 2011. Ora gli effetti finano.

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ladro maldestro incastrato dall'Mp3

SULMONA

Ladro incauto si fa beffare dalla sua passione per la musica. Si era intrufolato in una villa di Sulmona, rubando 500 euro in contanti e un orologio dal valore di 3 mila euro. Ma Andreas Addario, 36 anni di Sulmona, nella fretta aveva dimenticato sul luogo del delitto il suo inseparabile lettore Mp3, una passione, quella per la musica e le cuffiette, che è stata utile agli uomini della polizia stradale di Sulmona per identificarlo e farlo confessare. Il caso, in questo modo, è stato risolto velocemente. Il giudice a suo carico ha emesso un ordine di obbligo di dimora, la firma quotidiana dai carabinieri di Pratola e il divieto di girare nei territori dei Comuni di Sulmona, Popoli e Pescara. Ovviamente potrà continuare a indossare le sue inseparabili cuffiette.

P.Iav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplosione in cucina, donna ferita

PECINA

È stata sicuramente una esplosione di gas a ustionare gravemente una donna di 51 anni di Pescina che è stata urgentemente trasferita all'ospedale Sant'Eugenio di Roma. La donna è rimasta ustionata al volto, al collo e ad un braccio. L'esplosione è avvenuta in un'abitazione del centro siloniano e gli inquirenti stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente che avrebbe potuto provocare conseguenze più gravi. L'incidente domestico è avvenuto ieri mattina: probabilmente la donna doveva usare la cucina per la colazione ma l'impianto, forse un po' vecchio, ha provocato una esplosione di fiamma che ha

preso in pieno la donna. Non si esclude che la donna ha aperto il rubinetto e ha fatto uscire il gas e poi ha acceso con un fiammifero e a questo punto si è avuto l'incidente. Probabilmente la donna non è stata molto veloce e così quando ha acceso il fiammifero l'ambiente era un po' saturo di gas e così si è verificata l'esplosione seguita da una fiammata. Sono stati attimi drammatici per la casalinga che ha iniziato a chiedere aiuto e sono accorsi alcuni vicini che l'hanno caricata su un'auto e di corsa l'hanno accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano dove i medici dopo averla sottoposta alle prime cure l'hanno subito trasferita al Sant'Eugenio. Qui i medici hanno verificato

che le ustioni non erano gravissime ma la donna è stata comunque ricoverata e ne avrà per diversi giorni. Non si sono avuti danni particolarmente gravi all'abitazione dove è avvenuto l'incidente domestico. «Non è successo niente - spiega un parente della donna ustionata - ha solo aperto il rubinetto del gas dove forse c'era una perdita». Qualcuno ha anche aggiunto che da alcuni giorni la donna si lamentava perché sentiva un forte odore di gas e allora non è escluso che il liquido uscisse dai fornelli della stufa e abbia provocato un'esplosione di fiamma che ha colpito la donna al viso, al corpo e alle braccia.

Ma.Bian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco «disarma» i vigili urbani

CIVITELLA ALFEDENA

Vigile urbano munito solo di fischietto perché il sindaco di Civitella Alfedena, Flora Viola, ha deciso di disarmare della pistola la Polizia municipale, vendendola al prezzo di 50 euro. È con deliberazione di consiglio comunale che è stato disposto di non attribuire l'uso delle armi al personale addetto al servizio di Polizia municipale a decorrere dal mese di gennaio, demandando al responsabile del servizio interessato l'adozione degli atti consequenziali, finalizzati in particolare alla dismissione delle armi. Il sindaco Viola, rifacendosi alle disposizioni dove è spiegato che l'attribuzione dell'uso delle armi al personale della polizia municipale costituisce per il Comune l'esercizio di

una facoltà, ha deciso di non avvalersi dello strumento di difesa. Il motto del primo cittadino è: «Contro le armi, per una cultura ambientale» in quanto Civitella Alfedena è la piccola capitale del Parco Nazionale d'Abruzzo, conosciuta in tutto il mondo per la presenza di cervi e orsi nei vicoli del paese. Per il sindaco privare i vigili urbani di un simile strumento, non significa depotenziarne il ruolo. La sicurezza urbana alla cittadinanza, in un piccolo comune, potrà essere garantita anche senza l'ausilio di armi. Così, la pistola Beretta, modello 81BB calibro 7,65 categoria 4, con il relativo munizionamento, è stata ceduta al prezzo di 50 euro a un uomo di Villetta Barrea, in possesso dei requisiti di legge.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Flora Viola

CARSOLI DROGA E ARMI DENUNCIATO

IN BREVE

Denunciato un 35enne di Carsoli trovato in possesso di oggetti atti a offendere a bordo della sua autovettura. L'altra mattina i carabinieri della stazione di Carsoli hanno notato un'auto con un giovane a bordo che alla loro vista ha accelerato, attirando su di sé l'attenzione. Una volta fermato è stato sottoposto a perquisizione personale ed è stato trovato in possesso di un involucro contenente una dose di cocaina. Inoltre, nel porta oggetti dell'auto aveva due coltelli a serramanico, pure posti sotto sequestro. Il giovane è stato denunciato.

RAIANO ECSTASY E STUPEFACENTI GIOVANE ARRESTATO

È stato sorpreso l'altra notte a Raiano con 540 euro in contanti, due pastiglie di ecstasy, due francobolli allucinogeni, cinque confezioni di anfetamina e altra sostanza da taglio: così Mirko Iannarelli, 22 anni di Popoli, è stato arrestato dai carabinieri di Raiano. Ieri stesso davanti al giudice del tribunale di Sulmona ha patteggiato la pena di 5 mesi e 10 giorni di reclusione, oltre al pagamento di una multa di 1.300 euro.

CAMION FIAMME A25 BLOCCATA PER OLTRE UN'ORA

Ieri sera l'A25 è rimasta bloccata per un'ora a causa di un incendio ad un autocarro che trasportava carta. L'incendio si è sprigionato per un corto circuito avvenuto alla cabina che è andata completamente distrutta. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Avezzano ha impedito che le fiamme si propagassero.

Una statua per ricordare l'eccidio dei Durante

CIVITELLA ROVETO

«Voglio che sia fatto qualcosa anche a Meta, voglio che nella piccola frazione venga eretto un monumento in ricordo del sacrificio dei fratelli Mario e Bruno Durante». L'appello è di Giovanni De Blasis, noto medico chirurgo dell'ospedale di Avezzano e componente dell'Associazione culturale Il Liri che ha promosso a Civitella Roveto le celebrazioni del Giorno della Memoria svoltesi presso la sala Zanello. Presente fra gli altri anche una nipote di Mario e Bruno Durante che nel 1944 furono catturati a Meta dai tedeschi e poi trucidati. Lei si chiama Brunamaria Durante, figlia di Faustino, l'altro fratello dei due giovani martiri. Porta i nomi degli zii Mario e Bruno. E ora si va dunque verso una autotassazione per costruire quel monumento. Della storia di Mario e Bruno Durante, che a Meta hanno già una via a loro intitolata, parla lo stesso De Blasis. «Mario era studente, Bruno era in Marina, il terzo fratello, Faustino, studiava medicina e divenne un eminentissimo medico legale. Faustino s'interessò dei casi più clamorosi della cronaca. Furono ad esempio sue le autopsie su Aldo Moro, Panagulis, Pasolini. Anche Faustino svolgeva una assidua battaglia partigiana». Nel cimitero di Meta riposano il padre Antonio, la mamma Violetta e il fratello Faustino.

Jole Mariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA